

Creazione di un centro di formazione e ricerca per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione delle "città-oasi" a Nefta – Programma Sahara Sud

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11430
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidenatori	NO
Importo complessivo	euro 2.115.287 (contr. DGCS)
Importo erogato 2009	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa – che rientra nel Programma Sahara Sud ed è in corso dal 2005 – si svolge nel governatorato di Tozeur e si inserisce nella politica di sviluppo delle risorse umane e di valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale. Intende contribuire allo sviluppo regionale, al potenziamento delle risorse umane attraverso la formazione universitaria e professionale, al recupero, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale locale e alla promozione del turismo sostenibile attraverso la creazione di un luogo istituzionale per la ricerca applicata e la formazione nel settore del patrimonio delle "città oasi".

In particolare il Centro ha formato alle tecniche di restauro delle architetture locali professionalità a più livelli orientate al mercato locale. A dicembre 2009 è stata approvata una proroga di sei mesi.

Sostegno all'integrazione sociale di persone portatrici di handicap

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidenatori	NO
Importo complessivo	euro 1.841.463,71 (contr. DGCS)+ euro 79.080 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 825.847,71 (art. 15+FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, programmata in sede di IV GCM, si iscrive nel quadro della strategia nazionale di prevenzione dell'handicap, di integrazione e di miglioramento delle condizioni di vita delle persone con differente abilità. In particolare si vuole contribuire all'integrazione sociale di tali persone, rafforzando le capacità delle istituzioni pubbliche e qualificando l'azione delle associazioni che operano nel settore dell'assistenza, educazione, formazione e inserimento lavorativo dei portatori di handicap. L'iniziativa è in corso dal maggio 2007. Nel 2009 sono state realizzate le attività di formazione per quadri ministeriali e associazioni, e due visite studio in Italia. Sono state distribuite 480 protesi uditive a bambini in età prescolare e scolare. I minibus, di cui due attrezzati per le sedie a rotelle, sono arrivati nel gennaio 2009 e sono stati distribuiti a quattro associazioni. È stata lanciata la gara per i lavori di ricostruzione del centro dell'URAV (*Union Régionale des Aveugles*) di Gafsa e l'equipaggiamento dell'*atelier* di kinesiterapia e per l'acquisto di una biblioteca sonora. È stato inoltre acquistato il materiale di infografia. Sono stati aggiudicati 14 microprogetti promossi da associazioni, alcuni dei quali sono già stati avviati.

Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il cancro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidenatori	NO
Importo complessivo	euro 1.055.180 [di cui 748.930 finanziamento al Governo]+ euro 149.450 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 90.800,12 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	05: T1 - 03: T1
Rilevanza di genere	principale

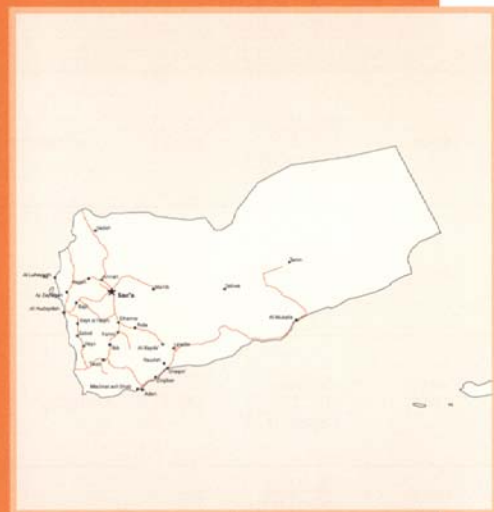
L'iniziativa, in corso da febbraio 2008, fa seguito all'appoggio fornito dalla Cooperazione italiana all'*Institut Salah Azalez* per realizzare un programma di lotta ai tumori femminili e si inserisce nel quadro del Piano nazionale di lotta contro il cancro 2006-2010. L'obiettivo è di contribuire a migliorare lo stato di salute della popolazione femminile promuovendo l'accesso a servizi sanitari efficienti ed efficaci e, in particolare, rafforzando l'accesso delle donne alla diagnosi precoce del cancro al seno nei governatorati di Jendouba e Gafsa. Nel 2009 sono state avviate le attività di formazione e le campagne d'informazione e sensibilizzazione sulla diagnosi precoce.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Promozione dello sviluppo delle zone di emigrazione in Tunisia ("Migrazioni e Microcredito") CONCLUSA NEL 2009	ordinaria	24040	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: OIM Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 177.579 (contr. DGCS) + euro 177.666 (contributo Paese) + dollari 3.102 (Confcooperativa di Torino)	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	secondaria
IMAD-Integrated Migration and Development Programme CONCLUSA NEL 2009	ordinaria	16020	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: OIM Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 290.953,30 + euro 1.133.891,44 (Commissione europea)	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	nulla
Estensione geografica e consolidamento del CESPAI (Centre de Services de Promotion, d'Assistance et d'Innovation) per la promozione dell'impiego e delle piccole e medie imprese nella regione del Nord Ovest della Tunisia CONCLUSA NEL 2009	ordinaria	25010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: OIL Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 353.657 (contr. DGCS)	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	nulla
Manutenzione degli impianti frigoriferi nei porti di pesca (Progetto APIP) CONCLUSA NEL 2009	ordinaria	31191 31320	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: FAO/diretta-FL+FE-PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.075.498,10 (FAO+FL+FE)	euro 17.469,61 (FE)	dono	contr. FAO: slegata/ FL: slegata/ FE: legata	08: T2	nulla
Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact Italia in Tunisia CONCLUSA NEL 2009	ordinaria	25010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: OIL Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 250.000 (parte di un progetto regionale di importo complessivo di 2 milioni di euro)	euro 0,00	dono	slegata	07: T1	nulla
Costituzione dell'Unità di Gestione del Programma Sahara Sud	ordinaria	91010	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 597.024	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	08: T1	nulla
Rafforzamento delle capacità dell'Office de Developpement du Sud (II fase) - Programma Sahara Sud	ordinaria	25010	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: SI (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.142.000 (contr. DGCS) + euro 54.000 (contributo Paese)	euro 0,00	dono	legata	08: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Fondo studi e consulenze	ordinaria	99810	bilaterale	Finanz. al Governo ex art. 15 PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 998.500 + euro 45.438 (contributo Paese)	euro 0,00 - già erogato	dono	slegata [art. 15] Legata (FE)	08: T1	secondaria
Riqualificazione urbana del quartiere di Tunisi "Piccola Sicilia"	ordinaria	43030 32310	bilaterale	Finanz. al Governo ex art. 15 (Municipalità di Tunisi) PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 812.000 (contr. DGCS) + euro 62.500 (contributo Paese)	euro 0,00	dono	slegata [art. 15] Legata (FE)	07: T2	nulla
Restauro e riabilitazione del presbiterio di Santa Croce in "Centro Mediterraneo di Arti Applicate" - II fase	ordinaria	32310	bilaterale	Finanz. al Governo ex art. 15 (Municipalità di Tunisi) PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 430.388 (contr. DGCS) + euro 31.250 (contributo Paese)	euro 0,00	dono	slegata [art. 15] Legata (FL)	08: T1	nulla
Aiuto alla bilancia dei pagamenti	ordinaria	53040	bilaterale	affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 96.000.000 (contr. DGCS) + euro 198.100 (contributo Paese)	euro 115.000	credito d'aiuto: 95.000.000/ dono (FL+FE): 1.000.000	CA: legata (prima trance) - parzialmente slegata - 10% - (seconda trance) / FL, FE: legata	08: T2-T3 07: T4	nulla
Metodologie e strumenti di audit dei sistemi irrigui	ordinaria	11430	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: CIHEAM-IAM di Bari Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 414.930 (contr. DGCS) + euro 130.000 (contributo Paese)	euro 0,00	dono	legata	08: T1	nulla
Restauro dei tetti del Museo Nazionale del Bardo	ordinaria	41040	bilaterale	affidata ad altri enti: Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 305.966	euro 0,00	dono/ fondi di contropartita	slegata	08: T1	nulla

YEMEN



Con un Pil pro capite annuo di 2.628 dollari a parità di potere d'acquisto⁴⁸, lo Yemen è il Paese più povero della penisola arabica. Secondo dati dell'*United Nations Population Fund*, circa il 46% della popolazione ha meno di 15 anni e il 45,2% vive sotto la soglia di povertà. Il tasso di incidenza della povertà è più elevato nelle aree rurali, dove vive il 73% della popolazione. All'elevato tasso di crescita demografica (oltre il 3%⁴⁹) corrisponde un alto tasso di mortalità dei bambini sotto i cinque anni. La ridotta spesa sanitaria (2,1% del Pil) e l'elevata percentuale di analfabeti (23% dei maschi di età superiore ai 15 anni e 59,5% delle donne nella stessa fascia di età) contribuisce a classificare lo Yemen al 140° posto (su 177) per Indice di sviluppo umano.

Lo Yemen sta attraversando una profonda crisi legata alla crescente instabilità politica e sociale, causata da difficoltà nella gestione dei conflitti interni, che si innesta su un contesto economico-sociale già fortemente critico per la condizione di povertà di gran parte della popolazione, la scarsità di acqua e di materie prime. La presenza di decine di migliaia di rifugiati somali aggrava ulteriormente la già pesante situazione umanitaria. Sul piano economico la scarsità delle risorse idriche appare particolarmente preoccupante. Si stima che le riserve esistenti pos-

⁴⁸ Economist Intelligence Unit, *Country Report January 2010*.

⁴⁹ UNFPA, *State of World Population 2009*.

IL DEVELOPMENT PLAN FOR POVERTY REDUCTION AND REFORM

Il Governo di Sanàa, sostenuto dalle Istituzioni finanziarie internazionali, ha approvato per il periodo 2006-2010 un *Development Plan for Poverty Reduction and Reform* (DPRR) basato su cinque direttrici fondamentali:

1. promozione della crescita economica stabilizzando i fondamentali (inflazione, spesa pubblica, disoccupazione e debito estero), rilanciando il settore produttivo (agricoltura, industria, settore ittico, turismo) e migliorando il *business environment* per favorire gli investimenti esteri;
2. ammodernamento ed estensione della rete infrastrutturale esistente, con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche, al settore elettrico e alla rete stradale;
3. rafforzamento degli strumenti di sicurezza sociale esistenti;
4. sviluppo delle risorse umane, controllando la crescita demografica e l'incremento degli investimenti per sanità e istruzione;
5. riforma del settore pubblico ristrutturando il pubblico impiego, rafforzando gli strumenti di controllo sulla gestione delle risorse pubbliche e riformando l'ordinamento giudiziario, specie in materia commerciale.

La logica di tale programma – che mira a rilanciare l'economia e a migliorare la qualità della vita espandendo gli investimenti governativi e internazionali – è stata ripresa anche nelle attività individuate dal PIN della Commissione europea per il periodo 2007-2010, concentrati prevalentemente nei settori della gestione delle risorse idriche e del sostegno istituzionale e budgetario. Sulla stessa falsariga si strutturano i programmi di cooperazione di altri principali donatori bilaterali (USA, Germania, Paesi Bassi) i cui interventi sono concentrati soprattutto nei settori delle risorse idriche, nel settore sanitario, nell'istruzione, nella promozione dell'itticoltura e nella *good governance*.

Il DPRR è complementare alla strategia elaborata dal Governo con la *National Reform Agenda 2006-2010* la cui seconda fase (2009-2010) è stata presentata alla Conferenza di Ryad del 27-28 febbraio 2010.

La NRA si concentra soprattutto sui seguenti obiettivi:

- promozione della crescita economica come strumento per contrastare la disoccupazione e ridurre la povertà;
- miglioramento dell'efficienza e della trasparenza del sistema amministrativo;
- partecipazione della società civile alla vita sociale, economica e politica del Paese e rafforzamento del ruolo degli attori locali per facilitare lo sviluppo delle zone rurali;
- espansione dell'attività di cooperazione allo sviluppo con i partner del settore.

sano servire in modo sostenibile una popolazione inferiore alla metà di quella attuale.

Preoccupante è anche il progressivo esaurimento delle risorse petrolifere che hanno finora fornito quasi il 70% delle entrate. Ciò rende ancor più necessario per lo Yemen sfruttare pienamente il potenziale di crescita presente nel settore ittico, del turismo, del gas e delle attività estrattive, gestendo la difficile fase transitoria verso un'economia non petrolifera.

La Cooperazione italiana

Tra i settori in cui l'intervento italiano ha incontrato i maggiori successi si segnala quello sanitario, tradizionale ambito di attività della Cooperazione italiana in Yemen. La nostra iniziativa si è concentrata da ultimo nello sviluppo di centri specializzati e pratiche che assicurino la sicurezza del sangue e degli emoderivati impiegati nelle strutture sanitarie yemenite.

Parallelamente a quello sanitario, la Cooperazione italiana è poi attiva in altri ambiti, quali lo sviluppo ambientale sostenibile. In tale contesto l'Italia ha offerto un contributo determinante al programma per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile dell'arcipelago di Socotra.

L'Italia ha inoltre assicurato il proprio sostegno alle autorità nella lotta alla povertà. Particolarmente apprezzato è stato l'intervento italiano per fronteggiare la crisi alimentare che ha duramente colpito lo Yemen, concretizzatosi in un aiuto – veicolato tramite il PAM – di 5 milioni di euro. Contemporaneamente, un contributo di 500.000 euro è stato destinato al Comitato Internazionale della Croce Rossa per sostenere la popolazione vittima del conflitto nella provincia settentrionale di Sadàa.

Nel corso del 2009 è anche proseguito, senza ulteriori stanziamenti, il progetto realizzato con l'UNDP per istituire una piattaforma informatica per la registrazione e la concessione di licenze

L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

Attraverso la specializzazione geografica e tematica degli interventi dei singoli donatori si è registrata una limitata duplicazione degli interventi. Dal 2004 l'attività di coordinamento degli interventi di cooperazione allo sviluppo è demandata istituzionalmente alla *Aid Harmonization and Alignment Unit* costituita presso il Ministero della Pianificazione e della cooperazione internazionale. La comunità dei donatori, su iniziativa congiunta Banca Mondiale-UNDP, svolge incontri di coordinamento mensili. Con medesima cadenza si riuniscono i responsabili della cooperazione delle Ambasciate degli Stati membri dell'UE accreditati nel Paese. La strategia di intervento della nostra Cooperazione è perfettamente allineata alla strategia di lotta alla povertà e di sviluppo del Paese. I progetti – realizzati o in corso di realizzazione – rispecchiano le priorità indicate dallo Yemen, essendo tutti rivolti a promuovere crescita economica e sviluppo delle risorse umane, mentre limitato è stato il ricorso al coinvolgimento della società civile, che appare ben poco strutturata. Negli ultimi anni, la Cooperazione italiana allo sviluppo nello Yemen ha perseguito il duplice obiettivo di garantire qualità e continuità agli interventi. Le iniziative, pienamente coerenti con i MDGs, sono state articolate secondo un criterio di complementarità con i programmi previsti dalle autorità locali e da altri donatori internazionali, per massimizzarne il ritorno (anche in termini di visibilità) in rapporto alle decrescenti risorse finanziarie disponibili. Le autorità locali, nell'apprezzare la bontà dell'intervento italiano, non hanno mancato in più di una occasione di sottolineare la qualità della nostra azione rispetto ai programmi finanziati da altri donatori internazionali.

alle attività commerciali.

La Cooperazione italiana nello Yemen ha conosciuto ulteriore impulso grazie a due iniziative: il credito d'aiuto di 20 milioni di euro – corredato da una componente a dono per 564.000 euro – a sostegno della creazione di un sistema di controllo del traffico marittimo a beneficio della Guardia costiera yemenita (YCG); e l'entrata in vigore dell'Accordo bilaterale di conversione del debito derivante da crediti d'aiuto (valore complessivo: 15 milioni di dollari).

Il programma di utilizzo dei fondi generati dalla conversione del de-

bito risente delle carenze gestionali evidenziate dalle amministrazioni yemenite coinvolte. Ciò nonostante, è proseguita anche nel 2009 l'attività di programmazione per la futura esecuzione dei progetti eleggibili al finanziamento attraverso il *Debt Swap Agreement*. A seguito della Conferenza di Londra del gennaio 2009 – e dell'iniziativa italiana dei "Friends of Yemen" – è stata manifestata la nostra disponibilità a rafforzare il consolidato e apprezzato impegno a favore della Guardia costiera yemenita, sia finanziando la seconda fase del progetto, sia sul versante dell'addestramento del personale.

Principali iniziative⁵⁰

Programma Paese 2007-2011

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72040
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: PAM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 5.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00 (erogato nel 2008)
Tipologia	dono
Grado di legame	slegata
Obiettivo del millennio	01; T1-T3
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto – veicolato attraverso il Programma Alimentare Mondiale – è volto a sostenere la popolazione yemenita duramente colpita dall'attuale crisi alimentare. L'aiuto è stato suddiviso dal PAM in cinque categorie strategiche per fronteggiare sia la situazione di crisi alimentare in Yemen, sia per altri aspetti inerenti alla situazione generale del Paese. Sono stati distribuiti 2 milioni di euro a sostegno dell'emergenza alimentare e 1 milione di euro per i profughi nella regione di Sadāa e dei rifugiati dalla Somalia nelle province meridionali, cronicamente affetti da carenze alimentari.

⁵⁰ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Contributo volontario a CICR

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72050
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: CICR
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato 2009	euro 500.000
Tipologia	dono
Grado di legame	slegata
Obiettivo del millennio	01; T3/08; T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il contributo è diretto a finanziare attività per la popolazione civile vulnerabile. Tali attività comprendono la distribuzione di cibo e generi di prima necessità, in particolare nelle aree settentrionali del Paese.

Salvaguardia della biodiversità nell'arcipelago di Socotra: iniziative pilota nel quadro del Partenariato Globale delle Isole

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41030
Canale	bilaterale
Gestione	diretta-FL+FE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.879.200
Importo erogato 2009	euro 539.448,96
Tipologia	dono
Grado di legame	FL: slegata/FE: legata
Obiettivo del millennio	07: T2/01; T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto mira allo sviluppo socio-economico della popolazione dell'isola, compatibile con il delicato equilibrio ambientale che caratterizza l'arcipelago. Oltre ad attività di supporto ai settori ecoturismo e pesca sostenibile, si mira a soddisfare i bisogni basilari della popolazione locale integrando i vari interventi in un più ampio programma di conservazione e sviluppo.

Attuazione del progetto Vessel Traffic System

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41010
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento a enti
PIUs	NO
Sistema Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 20.000.000 a credito d'aiuto+ euro 577.482
a dono (finanz. Gov.+FE)	
Importo erogato 2009	euro 15.234,20 (FE)
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T5
Rilevanza di genere	nulla

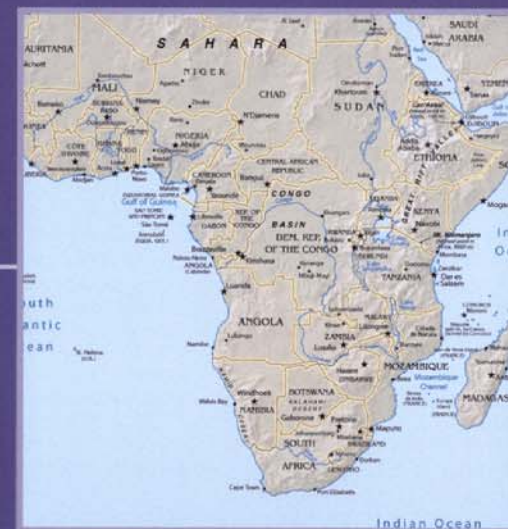
L'iniziativa vuole consentire allo Yemen di fornirsi di un sistema radar VTS a usi civili per garantire la sicurezza marittima nello stretto di Bab el Mandeb. L'erogazione del credito d'aiuto è conseguenziale all'esecuzione dei lavori da parte della ditta appaltatrice (a seguito di gara internazionale è risultata vincitrice la ditta italiana Selex SI - Gruppo Finmeccanica). La componente a dono è finalizzata alla fornitura di consulenze tecniche alla Guardia costiera yemenita. Tali servizi, a seguito di gara internazionale, sono stati assegnati alla ditta italiana D'Appolonia Spa.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

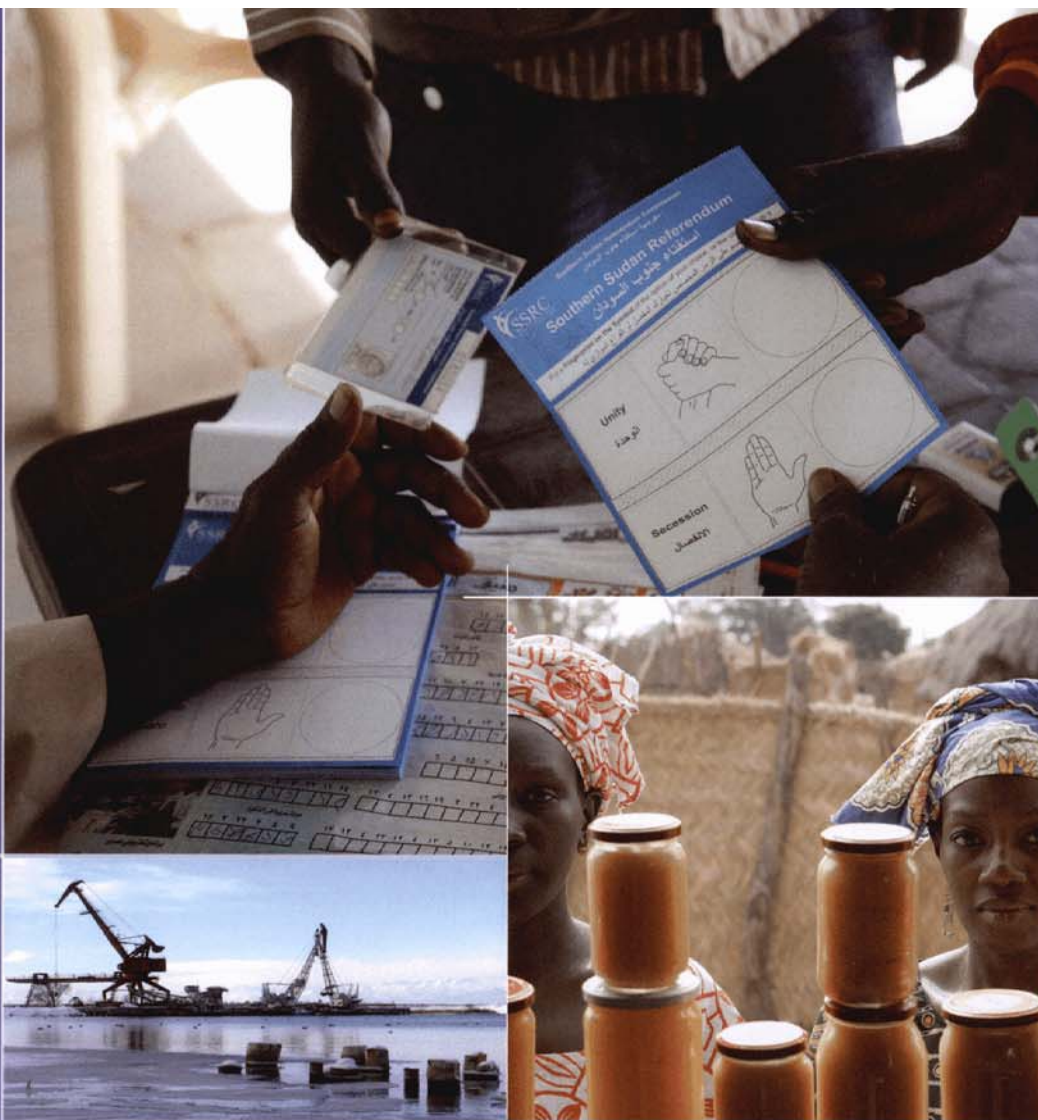
TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Fornitura di kit medicali per assistere le popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in atto nello Yemen settentrionale	emergenza	72010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: OMS PIUs: NO Sistema Paese: NO	euro 136.213	euro 136.213	dono	slegata	01: T3	secondaria
Programma di gestione dei fondi generati dall'accordo di conversione del debito (debt-fro.development swap agreement)	ordinaria	60061	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 15.918.398,93 (2003-2008)		conversione del debito	slegata	08: T3	nulla
Progetto di sviluppo di piattaforme informatiche per la registrazione e la concessione di licenze alle attività commerciali	ordinaria	33110	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNDP PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 280.000	euro 0,00-già erogato	dono	slegata	08: T2	nulla

CAPITOLO QUATTRO

Angola	Gibuti	Repubblica Democratica del Congo
Burkina Faso	Guinea	Ruanda
Burundi	Guinea Bissau	Senegal
Camerun	Kenya	Sierra Leone
Capo Verde	Liberia	Somalia
Ciad	Madagascar	Sudafrica
Costa d'Avorio	Malawi	Sudan
Eritrea	Mali	Swaziland
Etiopia	Mozambico	Tanzania
Gabon	Namibia	Uganda
Gambia	Niger	Zambia
Ghana	Nigeria	Zimbabwe



Africa sub-sahariana



AFRICA SUB-SAHARIANA



Negli ultimi cinque anni i finanziamenti della Cooperazione italiana a favore dell'Africa sub-sahariana sono stati superiori a un miliardo di euro, con interventi che hanno riguardato in totale 34 dei 46 paesi della regione. Nel 2009, escludendo i finanziamenti a valere sui contributi volontari a organismi internazionali ordinari e di emergenza e la valorizzazione delle risorse liberate dalla cancellazione e conversione del debito, sono stati erogati circa 60 milioni di euro a dono (ripartiti su 34 paesi beneficiari) e 25 milioni di euro a credito d'aiuto. I doni sono stati destinati prevalentemente al finanziamento di programmi specifici, ma anche a forme di sostegno settoriale (Etiopia, Burkina Faso, Uganda) e generale al bilancio dello Stato (Mozambico), in linea con i principi di efficacia internazionalmente riconosciuti. Gli interventi, realizzati sul piano bilaterale e multilaterale, riflettono le priorità geografiche e settoriali stabilite dalla programmazione della DGCS per il triennio 2009-2011, nonché i contenuti dei programmi nazionali di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers*) e delle strategie di sviluppo globali (NePAD e Obiettivi del Millennio), e sono integrati con i documenti strategici dell'Unione europea (*Regional Strategy Papers* e *Country Strategy Papers*). Gli interventi multilaterali sono realizzati in collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNOPS, FAO, WFP, IFAD, UNFPA, UNDP, UNHCR) secondo due diverse modalità. Sul canale multilaterale puro si inseriscono i tradizionali contributi agli Appelli

consolidati delle Nazioni Unite (UNCAP), erogati per la realizzazione di programmi che le agenzie ONU presentano a tutta la comunità dei donatori, per ciascun PVS; e iniziative quali il Fondo Globale per la lotta alle grandi endemie che l'Italia continua a sostenere. Sul canale multilaterale s'inseriscono, invece, i finanziamenti erogati alle agenzie ONU per l'esecuzione di determinate iniziative congiuntamente identificate dalla Cooperazione italiana e dal Paese destinatario. Beneficiari maggiori di questa tipologia di contributo sono stati Sudan e Somalia. In Sudan, in particolare, va sottolineato l'alto grado di coordinamento tra le iniziative multilaterali, quelle bilaterali e quelle delle Ong che, nelle principali aree di concentrazione geografica (al sud la Regione dei Laghi e al nord lo Stato di Kassala), hanno contribuito a fare sistema e a creare un'immagine particolarmente incisiva dell'Italia.

Priorità geografiche e settoriali

L'Etiopia è stato il maggior beneficiario dell'aiuto italiano con 36 milioni di euro (21 a dono e 15 a credito d'aiuto), seguita dal Mozambico (16,5 milioni di euro) e dal Sudan (12 milioni di euro). Altri beneficiari di rilievo sono stati il Kenya, l'Uganda e il Senegal.

Le erogazioni a dono si sono concentrate prevalentemente nel Corno d'Africa (paesi IGAD), nella regione dei Grandi Laghi e in Mozambico, con interventi mirati in alcuni paesi dell'Africa occidentale (Senegal). L'Etiopia è stata la principale destinataria del credito d'aiuto, con 15 milioni di euro erogati a favore del settore infrastrutture (progetto Gilgel Gibe II).

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento, il settore salute continua a rivestire carattere prioritario con interventi a sostegno dei servizi sanitari nazionali, sia sotto forma di finanziamenti a programmi specifici, sia attraverso aiuti di settore (Mozambico, Etiopia, Sudafrica, Tanzania, Ruanda, Kenya, Sudan e Niger). L'emergenza sanitaria legata alle grandi malattie (HIV/AIDS, tubercolosi e malaria) rimane pressante e la Cooperazione italiana si adopera con programmi bilaterali di sostegno diretto ai sistemi sanitari, con interventi di supporto tecnico realizzati direttamente o per il tramite dell'OMS, nonché attraverso finanziamenti al Fondo Globale. Sono, inoltre, in corso due programmi di sperimentazione e produzione di un vaccino contro l'HIV: il primo in Sudafrica e il secondo in Camerun.

Nel settore dello sviluppo rurale integrato la Cooperazione italiana vanta un'importante tradizione: i programmi di Keita in Niger, Sedhiou in Senegal, di Arsi e Bale in Etiopia, della regione di Umutara in Ruanda, in quelle di Karuzi in Burundi e di Sigor in Kenya, costituiscono i migliori esempi di programmi integrati, prevedendo interventi a sostegno della produttività agricola e dell'allevamento, microcredito, fornitura d'acqua potabile, riabilitazione di piste e strade rurali, commercializzazione dei prodotti agricoli, educazione di base e dispensari rurali. In Mozambico sono state avviate le attività preliminari di un intervento destinato a otto distretti nelle due

Province di Sofala e Manica, aree di tradizionale concentrazione delle attività italiane.

La desertificazione, l'approvvigionamento idrico e la tutela ambientale sono altri temi su cui si concentra l'attenzione della Cooperazione italiana. A fianco dei tradizionali interventi in Africa occidentale di lotta alla desertificazione tramite il Fondo Italia/CILSS, sono in corso in Mozambico e Sudafrica programmi ambientali, di gestione delle risorse idriche e di sviluppo comunitario transfrontaliero dai risvolti ambientali.

Particolare attenzione riveste, inoltre, il settore dell'educazione e la tutela dei gruppi vulnerabili (donne e minori in Africa occidentale e rifugiati e sfollati in aree colpite da conflitti). In Etiopia, infatti, è stato finanziato il programma di educazione di base multidonatori affidato alla Banca Mondiale, mentre proseguono le attività finanziate dalla Cooperazione italiana in alcune facoltà dell'Università di Makerere, in Uganda, di Maputo (Università Mondlane), di Luanda (Università Neto). A favore dei gruppi vulnerabili sono stati finanziati programmi di rafforzamento della giustizia minorile in Mozambico e Nigeria; di lotta alle mutilazioni genitali femminili nel Corno d'Africa e in alcuni paesi dell'Africa occidentale; mentre continua l'iniziativa di lotta allo sfruttamento del lavoro minorile in Senegal.

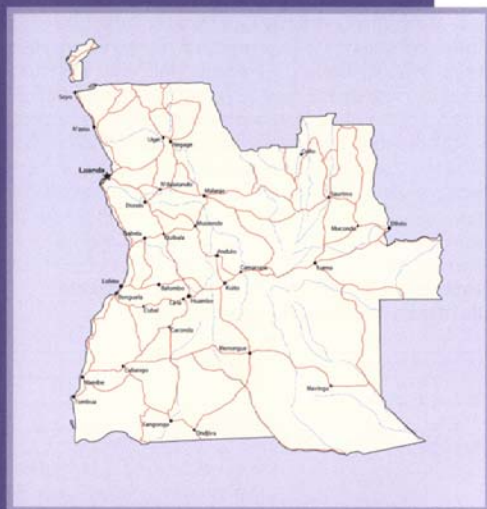
In risposta alle richieste degli Stati africani di migliorare le proprie infrastrutture, negli scorsi anni la Cooperazione italiana ha finanziato alcune grandi opere nel settore dell'energia (diga di Bumbuna in Sierra Leone e progetto idroelettrico di Gilgel Gibe II in Etiopia). È stato, inoltre, completato il ponte di Caia sul fiume Zambezi in Mozambico, necessario a collegare il nord e il sud del Paese (il progetto è stato cofinanziato con la Commissione UE e la Svezia) ed è stato, inoltre, avviato l'iter per ampliare il vecchio ospedale di Balbalà a Gibuti. Sempre in Mozambico è in programma l'avvio dei lavori di costruzione di una diga in Provincia di Beira e di un sistema di drenaggio nella città di Maputo. In Kenya sono iniziate le attività di formulazione di due importanti crediti d'aiuto nel settore idrico a Kirandich e Kiambere per un importo complessivo di circa 34 milioni euro.

Rimane significativo l'impegno italiano nel settore umanitario nei paesi in conflitto o ridotti da conflitto. In particolare, per la Somalia sono stati erogati nel 2009 circa 6 milioni di euro e, soprattutto, riallocati altri 6 milioni di euro dell'anno precedente non spesi dal sistema Nazioni Unite a causa dell'aggravarsi delle condizioni di sicurezza.

Secondo la legge 209/2000, infine, devono essere considerati fondi di cooperazione anche le risorse liberate dalla cancellazione del debito dei paesi poveri e altamente indebitati (paesi HIPC). Secondo la legge, tale ammontare (oltre 2 miliardi di euro cancellati dall'approvazione della legge nel 2000) deve essere utilizzato nel quadro dei programmi nazionali di riduzione della povertà.

Fino a oggi 19 paesi hanno raggiunto il *completion point*, che comporta la cancellazione totale del debito, e altri 8 il *decision point* che segna l'avvio del processo.

ANGOLA



Nel 2009 i progressi compiuti dall'Angola in campo economico sono proseguiti a un ritmo più contenuto a causa della crisi economica e finanziaria. Dal 2004 al 2008 il Paese ha potuto contare su una crescita economica basata sulla produzione petrolifera. Nel giugno 2009 – per far fronte alle emergenze del rallentamento economico – il Governo angolano ha adottato una revisione del bilancio per il secondo semestre 2009, precedentemente approvato nel mese di novembre 2008. Tale modifica, provocata dalla debole quotazione internazionale del petrolio, è stata caratterizzata soprattutto da forti tagli alla spesa pubblica nei settori sociali.

Nel panorama di crisi economica internazionale il Governo ha puntato su settori non-petroliferi (edilizia, agroindustria, agricoltura, settore manifatturiero) per diversificare la crescita e la stabilità economica. È stato infatti grazie al progresso di questi settori (5,2%) che l'economia è riuscita a evitare la recessione nel 2009 e a registrare un incremento dell'1,3% del Pil, mentre il settore petrolifero ha subito un calo del 3,6%. Il comparto petrolifero, e in minor misura quello dei diamanti, rappresentano ancora la spina dorsale dell'economia, nonostante la diminuzione nella quota di produzione del greggio stabilita dall'OPEC alla fine del 2008. L'Angola rimane il quarto produttore mondiale di diamanti, con un'estrazione totale di 9 milioni di carati nel 2009, destinata ad aumentare fino a 15 milioni di carati nei prossimi anni, grazie anche alla creazione di una *joint venture* tra l'azienda diamantifera di

L'ANGOLA E IL PIANO DI SVILUPPO DI MEDIO TERMINE (2009-2013)

Il Governo angolano ha elaborato un Piano di medio termine per il periodo 2009-2013, che si ispira a quello di lungo termine (2025), dove sono individuate come prioritarie le seguenti azioni di intervento:

1. promuovere uno sviluppo sostenibile per aumentare l'indice di sviluppo umano e ridurre la povertà;
2. eliminare la fame e la povertà estrema creando migliori condizioni socio-economiche;
3. promuovere la *good governance* e il ruolo delle istituzioni, ridurre l'indice di corruzione e garantire l'accesso alla giustizia e la tutela dei diritti umani;
4. creare stabilità economica per la riduzione della povertà e uno sviluppo sostenibile a lungo termine, supportando la crescita del settore privato, l'imprenditorialità e le competenze manageriali, riformare la pianificazione e il sistema di gestione macroeconomico;
5. pianificare un uso corretto delle risorse ambientali.

Il Governo angolano è altresì impegnato in tre grandi progetti a elevato impatto sociale:

- **settore acqua:** "Água para todos" che prevede fino al 2012 una spesa di 650 milioni di dollari per la fornitura di acqua alla popolazione urbana e rurale;
- **settore educazione:** "Educação para todos" che prevede fino al 2015 una spesa di quasi 5 milioni di dollari per promuovere in Angola un'educazione di qualità per tutti;
- **settore edilizia:** costruzione di case per la popolazione con un basso reddito, che prevede una spesa di 1 milione di dollari entro il 2012.

stato Endiama e il colosso mondiale De Beers, per attività congiunte di estrazione, in collaborazione con il gruppo israeliano Lev Levev.

Nel complesso, anche alla luce della crisi internazionale, il quadro economico è da considerarsi positivo, ma il Paese rimane ancora caratterizzato da un'ampia sperequazione nella distribuzione del reddito. La crescita è, infatti, gravata da carenza di controlli nella gestione finanziaria delle risorse pubbliche, da inefficienza burocratica, dal problema della corruzione. Per questi motivi la crescita economica ha avuto ricadute limitate sulle condizioni della maggioranza della popolazione.

L'accesso ai servizi di base, gli sforzi per la ricostruzione, lo sviluppo agricolo, sono tuttora limitati dalla presenza di mine. L'alto tasso di disoccupazione nella capitale Luanda – come nelle province – riguarda le fasce più deboli e povere della popolazione, che non hanno nemmeno accesso all'educazione primaria, mentre gli standard richiesti sia dall'amministrazione pubblica che dalle imprese sono sempre più elevati. Il risultato è che la povertà prevale soprattutto tra donne, giovani, piccoli produttori e contadini che non riescono a beneficiare della crescita economica. Il risultato di questo mancato processo di redistribuzione spiega perché l'Angola occupi ancora il 143° posto su 182 per indice di sviluppo umano (UNDP, HDR 2008).

L'assenza di regolari controlli e di raccolta di dati statistici rende

difficile individuare con accuratezza i progressi realizzati nel settore sociale; alcuni segnali positivi sono comunque identificabili confrontando i dati dell'HDR 2007-2008 con quelli del 2009: l'iscrizione all'educazione primaria è migliorata notevolmente; il tasso di scolarità netto al livello primario nel 2007 è aumentato di oltre il 75% rispetto al 2003; il tasso di mortalità infantile è migliorato da 154/1.000 nel 2004 a 134/1.000 nel 2007, anche se l'aspettativa di vita rimane di 42 anni.

Nel Piano di sviluppo a medio termine il Governo angolano ha messo in luce la necessità di avviare un processo di crescita e sviluppo umano più inclusivo e rapido, che preveda una riduzione della mortalità infantile del 90% e di quella materna del 95%. Le azioni del Governo aspirano a riscattare il Paese dal lungo periodo di instabilità e a dare alla comunità internazionale un'immagine nuova dell'Angola.

La Cooperazione italiana

L'Aiuto pubblico allo sviluppo a favore dell'Angola è stato una costante fondamentale del rapporto bilaterale già a partire dalla dichiarazione di indipendenza del Paese avvenuta nel 1975.

Alla Cooperazione italiana è sempre stato riconosciuto – sia dal Governo angolano che da organizzazioni internazionali e società civile – il grande ed efficace impegno profuso in diversi settori prioritari per la riabilitazione e in seguito lo sviluppo del Paese: sanità,

educazione, sminamento, acqua e giustizia minorile. Gli interventi sono stati realizzati sul canale bilaterale, multilaterale, multilaterale e in gestione diretta e affidata, sempre all'interno di una politica coerente con il Piano strategico di riduzione della povertà del Paese. I progetti e i programmi realizzati dall'Italia fino al 2008 sono stati effettuati in collaborazione e coordinamento con le altre agenzie di cooperazione (in particolare dei paesi UE), con la Delegazione dell'Unione europea e le varie agenzie delle Nazioni Unite. Al pari di altri paesi non individuati come prioritari per la Cooperazione, in Angola è in corso una *exit strategy*. Sul territorio sono, comunque, ancora presenti Ong italiane che attuano con successo progetti di sviluppo in campo sanitario (CUAMM, UMMI); nel settore della sicurezza alimentare (COSPE); dell'educazione e della protezione dell'infanzia (CIES e VIS). I finanziamenti provengono, per la maggior parte, da agenzie delle Nazioni Unite e dalla Delegazione dell'Unione europea, o ancora sul piano bilaterale, sebbene in misura decrescente.

Iniziative in corso¹

Sviluppo integrato della rete sanitaria del municipio di Viana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 807.663,57 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 67.111,97
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	05: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto – il cui obiettivo era di migliorare l'accesso della popolazione del Municipio di Viana a servizi sanitari di base qualitativamente adeguati – ha appoggiato il Servizio sanitario adeguando le infrastrutture delle Unità sanitarie, dei posti e dei centri di salute, e curato una serie di attività formative per il personale sanitario. Particolare attenzione è stata rivolta al sostegno del settore

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

maternità nei centri di salute, in modo da garantire nell'area di Luanda nord un servizio che non era fornito da nessun ente. Questo aspetto è stato particolarmente importante se si considera che in Angola il numero dei parti assistiti da personale qualificato raggiunge solo il 45% dei casi.

Programma per il potenziamento e il miglioramento dei servizi di pediatria nei posti di salute e nell'ospedale "Divina Providencia" a Luanda

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: UMMI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 933.087 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 242.749,77
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	04: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Le attività previste dal progetto si propongono di ridurre i tassi di mortalità della fascia minorile della popolazione del quartiere Golf di Luanda, attraverso la maggiore accessibilità alle strutture sanitarie, il miglioramento e la specializzazione della qualità delle prestazioni erogate. A tale scopo verrà aumentato il numero dei servizi pediatrici (curativi e preventivi) sul territorio, con particolare riferimento all'ospedale "Divina Providencia" e ai quattro posti di salute periferici presenti nel quartiere e direttamente dipendenti dall'ospedale stesso. A questi interventi di carattere infrastrutturale, si accompagna un'attività di formazione del personale, con l'introduzione di protocolli per il personale medico. La seconda annualità del progetto ha avuto un impatto molto positivo: nel 2009 80.649 bambini tra 0 e 14 anni hanno usufruito di cure mediche presso l'ospedale centrale "Divina Providencia" e dell'assistenza sanitaria di base presso i quattro posti di salute periferici; circa 2.500 bambini sono stati ricoverati. Settimanalmente le giovani madri hanno beneficiato di una formazione specifica in ambito nutrizionale. Nel corso del 2009 sono state finalizzate le opere di ristrutturazione di alcuni posti di salute e sono terminati i lavori di costruzione di tre strutture ambulatoriali; in questi posti sono state effettuate un totale di 105.544 visite. Nel 2009, inoltre, è stata allestita una nuova Banca del sangue ampia e ben strutturata, che pos-

siede al suo interno materiale specifico per la raccolta e la distribuzione del sangue. Ciò ha permesso di triplicare le trasfusioni rispetto al 2008. Grazie al progetto MAE tutto l'internamento pediatrico (54 posti letto di cui 18 dedicati al settore malnutriti) usufruisce di nuove attrezzature arrivate in Angola in tre container provenienti dall'Italia. Per quanto riguarda la formazione medica sono stati organizzati 11 corsi di aggiornamento sanitario per personale medico e paramedico e quattro nuovi borsisti sono stati inviati presso l'Istituto materno-infantile di Recife (IMIP) per due mesi di formazione pratica sul sistema sanitario brasiliano.

Cooperazione universitaria italo-angolana: supporto alla riforma dell'Università Agostinho Neto

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11420
Canale	bilaterale
Gestione	affid. CICUPE (Consorzio interuniversitario per la cooperazione universitaria con i paesi emergenti)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 699.853
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto prevede di supportare l'Università Agostinho Neto nel suo processo di riorganizzazione e rilancio. L'obiettivo è di innalzare la qualità dell'offerta formativa, della ricerca scientifica e applicata al territorio in queste aree didattico-disciplinari: architettura, geofisica, geologia, ingegneria mineraria, microbiologia. In contemporanea con le attività previste, sono state realizzate alcune iniziative collaterali al programma, come collaborazioni per colloqui istituzionali e proposte di collaborazione tecnico-scientifica con istituzioni angolane nel campo della gestione del territorio. Alla luce di quanto realizzato nel biennio di attuazione, si è ritenuto opportuno estendere il programma di cooperazione universitaria fino a fine 2010. Le attività realizzate con questo programma hanno stimolato – nei settori dell'architettura, della geologia e ingegneria mineraria – l'elaborazione e la presentazione presso le competenti autorità angolane di iniziative di collaborazione tecnico-scientifica tra Università, Ministeri e istituzioni locali sulla gestione ambientale del territorio.

Sminamento umanitario

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	15250
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 205.000
Importo erogato 2009	euro 205.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa prevede la partecipazione del Governo italiano al progetto UNDP "Consolidamento delle capacità tecniche e manageriali dell'Istituto nazionale angolano di sminamento attraverso un supporto tecnico, operativo e strategico". La Cooperazione italiana contribuisce da molti anni al processo di sminamento e questo progetto dà continuità a iniziative di questa natura cominciate nel 2007. L'intervento italiano in questo settore è stato altamente apprezzato dal Governo angolano e ampiamente valorizzato dalla nostra Ambasciata, che ha contribuito al processo di sminamento con un ulteriore contributo di 400.000 euro consegnato all'Istituto nazionale angolano per lo sminamento, a valere sulla legge 180/92 (DGAS).

Commodity Aid

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	51010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 28.712.290,67
Importo erogato 2009	euro 36.767 (FL+FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo del programma è di contribuire allo sviluppo socio-economico del Paese fornendo beni strategici di origine italiana. I set-

tori di intervento sono stati i seguenti: risanamento ambientale, formazione professionale, sanità, agricoltura, rafforzamento istituzionale, riattivazione produttiva.

Affrontare l'analfabetismo in Angola

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11220
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNESCO
Importo complessivo	dollari 475.165
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla



Il programma è nato per contribuire alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di vita in Angola attraverso programmi di educazione informale e campagne di lotta all'analfabetismo tra giovani e adulti.

Potenziare i metodi di insegnamento per ragazzi con problemi uditivi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15160
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNESCO
Importo complessivo	dollari 524.850
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

Anche questo progetto è stato eseguito dall'Ufficio UNESCO di Windhoek. L'obiettivo era promuovere l'accesso al programma di "Education for all", potenziando i metodi di insegnamento per ragazzi con problemi uditivi, eliminando le barriere di comunicazione attraverso l'uso di un linguaggio dei segni unificato e creando un dizionario del linguaggio dei segni angolano e un manuale d'uso per l'insegnamento in ASL da diffondere su tutto il territorio nazionale.

Tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della giustizia minorile (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15160-16010
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNICRI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 897.820
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto si configura come una seconda fase del programma generale di "Tutela e promozione dei diritti dell'infanzia" iniziato nel 2001 e concluso il 31 agosto 2007, grazie al quale la Cooperazione italiana ha fornito un importante contributo all'adozione da parte del sistema giuridico angolano di una legislazione specifica per la tutela dei minori e la gestione dei casi di conflitto con la legge. L'intento di questa seconda fase è di rafforzare le strutture già esistenti e promuoverne il ruolo a livello di istituzioni e società civile, consolidando una cultura di protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dei minori. Il piano operativo dell'ultima fase del progetto è stato approvato il 30 dicembre 2008 e a marzo 2009 sono state realizzate le seguenti attività: formazione professionale per minori in conflitto con la legge; stage formativo a Torino per 10 funzionari pubblici; corsi di formazione per personale giuridico, educativo e per la polizia locale; acquisto di attrezzature per i centri di osservazione di minori; attività di appoggio del Dipartimento di Giustizia minorile italiano a quello angolano; corsi di rafforzamento delle competenze di 59 operatori sociali e del Tribunale dei Minori e preparazione, produzione e diffusione di materiale informativo sulla situazione dei minori in conflitto con la legge.

Programma di sviluppo e ammodernamento delle telecomunicazioni nella provincia del Kwanza Sul

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	22010
Canale	bilaterale
Gestione	impresa Alcatel Italia
Importo complessivo	euro 18.046.125
Tipologia	credito d'aiuto
Obiettivo del Millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	nulla



La località interessata – a 200 km a sud di Luanda – fa da cerniera tra nord e sud del Paese. Le comunicazioni nella provincia, come nel resto del Paese, sono difficili o rese impossibili dal pessimo stato della rete stradale e dall'inesistenza di quella ferroviaria; l'infrastruttura telefonica è obsoleta, risente della scarsa manutenzione e della distruzione provocata dalla guerra civile ed è inadeguata alle necessità. In tale contesto le telecomunicazioni svolgono un ruolo fondamentale come volano per lo sviluppo socio-economico e, quindi, per la lotta alla povertà e il miglioramento delle condizioni della popolazione, soprattutto nelle aree rurali più isolate. È stato installato un totale di 11.600 linee di utenza nell'intera provincia, con l'impiego di 189 km di cavo telefonico e 14 km di fibra ottica, provvedendo al potenziamento infrastrutturale di 14 centrali.

BURKINA FASO

Situata nel cuore dell'Africa sahariana, la Repubblica del Burkina Faso è attualmente uno dei paesi più stabili della regione. Sul piano politico, il Paese continua una transizione verso lo stato di diritto e la democrazia. La realizzazione, nel 2007, di un dispositivo istituzionale delle collettività territoriali e l'installazione dei Consigli regionali testimoniano l'effettiva applicazione di una politica di decentramento. In materia di imparzialità della giustizia e di reale pluralismo democratico, progressi sostanziali sono tuttavia ancora fortemente auspicabili. Il Burkina Faso è, inoltre, fortemente impegnato sul piano dell'integrazione regionale: ha infatti giocato un ruolo attivo nella mediazione di alcuni conflitti regionali e nella conclusione degli Accordi di Ouagadougou, che dovrebbero permettere lo svolgimento delle elezioni presidenziali nella vicina Costa d'Avorio. Blaise Compaore, Presidente del Burkina, già facilitatore del dialogo inter-ivoriano, è stato nominato dalla CEDEAO negoziatore della crisi guineana.

Ciononostante, sotto molti aspetti, la situazione del Burkina Faso resta non facile. La popolazione, in crescita, ammonta a circa 14 milioni di abitanti di cui il 46% vive al di sotto della soglia di povertà; la speranza di vita alla nascita è di 51 anni e il tasso di mortalità infantile resta ancora molto alto (19,1%). La popolazione si concentra nelle aree rurali e il tasso di alfabetizzazione per gli individui dai 15 anni in su è solo del 23,6%. Alla luce di questi indicatori, il Paese occupa la 177ª posizione nella classifica 2009

IL POVERTY REDUCTION STRATEGY PAPER-PRSP E IL COORDINAMENTO TRA DONATORI

Nel 2000 il Burkina Faso è stato uno dei primi paesi a finalizzare un PRSP, riattualizzato poi per il periodo 2006-2008 attraverso il Piano di azioni prioritarie del Quadro strategico di lotta contro la povertà.

Il *Poverty Reduction Strategy Paper* definisce quattro assi strategici per la lotta alla povertà:

- ▶ accelerazione della crescita, fondata sul principio di equità;
- ▶ garanzia di accesso ai servizi sociali di base per i più poveri;
- ▶ allargamento delle possibilità di attività generatrici di reddito per i più poveri;
- ▶ promozione del buon governo.

I paesi donatori si sono progressivamente allineati nel garantire supporto all'attuazione del PRSP – riconosciuto come quadro di riferimento degli interventi di cooperazione – da parte del Governo.

Le modalità di coordinamento *in loco* dei donatori si concretizzano attraverso delle riunioni mensili dei paesi UE, allargate a Svizzera e Canada, e tramite riunioni trimestrali con il sistema delle Nazioni Unite. A queste si aggiungono gli incontri di monitoraggio della Dichiarazione di Parigi sull'efficacia dell'aiuto, organizzati dal CONEA (Coordinamento nazionale sull'efficacia dell'aiuto) e dallo STELA (Segretariato tecnico per l'efficacia dell'aiuto).

dell'UNDP per indice di sviluppo umano². Nonostante l'industria estrattiva sia in crescita, l'economia si basa prevalentemente su attività agropastorali di sussistenza (34,13% del Pil) e in parte sul settore dei servizi, in crescita. A dispetto del Pil in costante progresso, l'economia resta vulnerabile alle condizioni climatiche e internazionali per via del basso grado di diversificazione delle attività produttive. Nel 2008 il saldo di bilancio è passato dal deficit del 12,4% del 2007 all'8,4%. I finanziamenti esterni rappresentavano il 28,9% delle entrate di bilancio nel 2007 e il 23,2% nel 2008. A seguito dell'aumento del costo mondiale del petrolio e dei prodotti alimentari, i prezzi al consumo hanno subito un sostanziale aumento e nel 2009 il tasso d'inflazione è stato del 9%. L'iniziativa privata stenta a emergere, anche se sono state avviate riforme legislative per incoraggiarla e sostenerla.

² Per questo e i dati precedenti, cfr: <http://hdrstats.undp.org/indicators/> mentre per gli indicatori economici cfr: <http://unstats.un.org/unsd/snaama/dnlist.asp>.

La Cooperazione italiana

Attiva in Burkina Faso fin dai primi anni '80, durante il 2009 la Cooperazione italiana ha partecipato ai lavori della Commissione settoriale e tematica sulla promozione e protezione sociale e al Quadro di concertazione sul genere. È, inoltre, membro attivo del CCM del GFATM. L'impegno italiano si concentra prevalentemente nei settori sanitario e dello sviluppo rurale che, con quello dell'educazione, sono i settori prioritari indicati nel Piano d'azione nazionale per l'attuazione del PRSP. Sono inoltre presenti iniziative di cooperazione decentrata e universitaria, nonché numerose Ong, attive sia sul canale bilaterale che nella decentralizzata.

UN ESEMPIO D'AUTO EFFICACE: IL PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI SVILUPPO SANITARIO (PA/PNDS)

Obiettivo dell'iniziativa è di sostenere il Ministero della Sanità del burkinabè nella realizzazione del Piano nazionale di sviluppo sanitario 2001-2010, attraverso un valido contributo al miglioramento della sanità del Paese e in particolare del distretto sanitario del settore 30 di Ouagadougou (distretto di Bogodogo) e del distretto sanitario di Gourcy. Il progetto persegue altresì un miglioramento delle condizioni di lavoro e delle capacità professionali del personale, nonché dell'organizzazione e della gestione dei servizi e delle risorse della DGSP (Direzione Generale della Salute pubblica) del Ministero della Sanità e delle sue unità periferiche. La gestione è stata, per la quasi totalità, affidata al Governo burkinabè che ha beneficiato, ex art. 15 del dpr 177/98, di un finanziamento diretto pari a 1.941.558,90 euro. L'iniziativa, finalizzata a perseguire gli Obiettivi del Millennio di carattere sanitario, è completamente slegata.

Principali iniziative³

Programma di sostegno alla realizzazione del Piano nazionale di sviluppo sanitario (PA/PNDS) – Programma di lotta contro la malaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12262
Canale	bilaterale
Gestione	affidata al Governo burkinabè/diretta (FL+FE)
PIU	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.221.120 di cui euro 1.890.981 ex art. 15
Importo erogato 2009	euro 27.004,29 (solo FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	06: T3
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto intende appoggiare il Ministero della Sanità del Burkina nella realizzazione del Programma nazionale di sviluppo sanitario e contribuire a ridurre la morbidità e la mortalità dovute alla malaria delle fasce più deboli (i bambini al di sotto dei 5 anni e le donne incinte) nei distretti sanitari oggetto del programma. Ciò attraverso: il miglioramento della qualità della presa in carico (PEC) terapeutica dei casi di malaria nelle strutture sanitarie e le misure di prevenzione della malaria nella popolazione; il rafforzamento dei meccanismi di controllo, monitoraggio e di valutazione degli interventi di lotta alla malaria. Il progetto riguarderà i distretti sanitari di Yako e Gourcy, nella regione sanitaria del nord, di Nanoro, regione del Centro-ovest e Bogodogo, regione del Centro.

³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Valorizzazione delle risorse idriche e sostegno alla produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli a sostegno di sette Unioni NAAM nel nord del Burkina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CISV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 566.120 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 127.774,07
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	07: T2-T3
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto intende migliorare le condizioni di vita della popolazione della zona, affrontando i problemi legati alla sicurezza alimentare. Partendo dalle potenzialità produttive dell'area, l'iniziativa affronta le difficoltà dei produttori legate alla mancanza di un'adeguata preparazione tecnico-organizzativa e all'assenza di servizi essenziali come l'accesso al credito, lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti orticoli. Il progetto è volto a rafforzare le unioni di gruppi Naam più propense all'orticoltura e le strutture cooperative comuni di finanziamento (casce cooperative di risparmio e credito promosse dalla Federazione dei Gruppi Naam, le B-TEC), stoccaggio, approvvigionamento e commercializzazione (il *Comité d'Animation Commerciale*, CAC, della Federazione dei Gruppi Naam) per creare prospettive produttive, economiche e sociali più solide. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di un programma più vasto ed è complementare al progetto FOOD/2003/056844, finanziato dall'Unione europea e terminato nel giugno del 2007.

Iniziativa sviluppo rurale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: PAM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 720.460
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01-07
Rilevanza di genere	secondaria

Quest'iniziativa rappresenta la terza componente del Programma Paese del PAM per il Burkina Faso e aveva l'obiettivo di aumentare la disponibilità alimentare delle famiglie più vulnerabili anche attraverso un miglior accesso all'acqua e un aumento delle superfici coltivabili. Utilizza la strategia *food for work* attraverso cui il PAM assiste le comunità che realizzano dei lavori di difesa e restauro del suolo e di buona gestione delle risorse idriche. Grazie al contributo volontario italiano, nel 2008-2009 sono state acquistate 805 tonnellate di viveri a beneficio di 16.100 lavoratori, permettendo la valorizzazione di 680 ettari di terreno, nonché il recupero di 6.040 ettari di terre fortemente degradate nella regione del nord e del centro-nord del Burkina Faso.

Sviluppo locale e conservazione della natura nel quadro del processo di sostegno alla NePAD

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: ACRA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 863.948,89 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 270.994,44
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	07: T2-T3
Rilevanza di genere	nulla

L'intervento si realizza nell'area del blocco ecologico WAP (RTB/W) – nell'est del Paese, provincia della Tapoa – che comprende i parchi naturali d'Arly (Burkina Faso), W (Niger), Penjari (Benin) e Oti-Moduri (Togo). Fa parte di un programma regionale integrato che prevede di svolgere progetti nell'area transfrontaliera del WAP. Con tali progetti Ong promossi s'intende agire in maniera complementare al programma ECOPAS, "Ecosystèmes Protégés de l'Afrique Sahélienne" finanziato dall'UE e operativo da diversi anni. Obiettivo è una migliore valorizzazione delle risorse ambientali e un contributo allo sviluppo economico delle comunità residenti nelle periferie del parco. Le principali attività del primo anno sono state quelle che hanno lanciato il processo di accompagnamento dei comuni rurali alla pianificazione ambientale, quelle di educazione ambientale nelle scuole e nei villaggi e quelle sull'eco-turismo, oltre a quelle specifiche all'insediamento delle Ong nei paesi d'intervento.

Iniziativa mense scolastiche

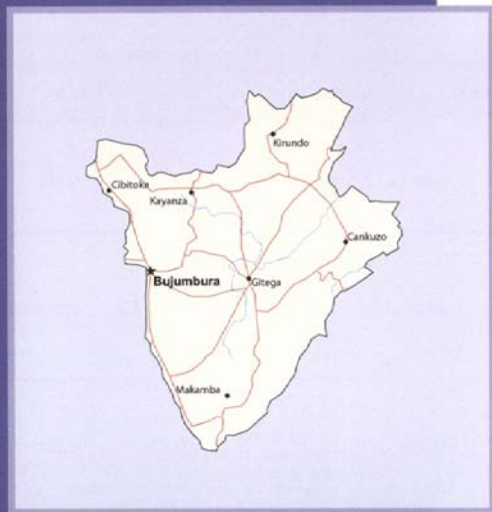
Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	52010
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: PAM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 535.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si inserisce nella prima componente del Programma Paese e mirava a migliorare l'accesso all'educazione primaria e al proseguimento della scolarizzazione dei bambini e delle bambine in particolare. L'obiettivo è stato perseguito migliorando le condizioni alimentari degli allievi in tre province burkinabé tra quelle maggiormente toccate dalla malnutrizione infantile. Grazie al contributo volontario italiano, nell'anno scolastico 2008-2009 sono state acquistate 802 tonnellate di viveri che hanno permesso di distribuire la prima colazione e il pranzo a 25.170 studenti.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
PROFINDER-Promozione di Strumenti Finanziari Innovanti per lo Sviluppo d'Imprese Rurali e della Microfinanza	ordinaria	31193	multilaterale	IFAD PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonorsi: NO	dollari 1.500.000	dollari 0,00	dono	slegata	01: T1	nulla
Lotta all'AIDS nel Distretto sanitario del settore 30 di Ouagadougou e nel Distretto rurale di Nanoro	ordinaria	12181	bilaterale	Ong promossa: Medicus Mundi italia in consorzio con LVIA PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonorsi: NO	euro 1.170.827,14 a carico DGCS	euro 438.992,28	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	06: T2-T3	secondaria
Progetto di valorizzazione della Valle della Nouhao	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: LVIA PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonorsi: NO	euro 794.300 a carico DGCS	euro 174.310,42	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	07: T1	nulla
Assistenza tecnica alla messa in opera del Fondo Italia/CILSS ed appoggio al rinforzo delle capacità delle organizzazioni contadine locali nelle "Zarése" del Kouritenga, Ouhritenga e Zondoma *zone a rischio ambientale e sociale elevato	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: CISV in consorzio con LVIA e ISCOS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonorsi: NO	euro 378.900 a carico DGCS	euro 6.464,54 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	07: T1-T2	secondaria
Appui à l'amélioration de la gestion durable du petit élevage en zone périurbaine de Bobo-Dioulasso et Nouna	ordinaria	43040	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonorsi: NO	dollari 549.745	0,00	dono	slegata	07: T1-T2	nulla
Appui au développement intégré de la Province de la Tapoa* *progetto cofinanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano	ordinaria	43040	multilaterale	FAO/Provincia di Bolzano PIUs: NO Sistemi Paese: NO	dollari 300.000 FAO + 300.000 Pr.di Bolzano	dollari 0,00	dono	slegata	07: T2	secondaria
Upgrading agro food chains and opening of market channels for West African Communities. Phase 1	ordinaria	43040	multilaterale	UNIDO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonorsi: NO	euro 804.956 (budget diminuito rispetto al 2008)	euro 186.254,22	dono	slegata	07: T1	nulla
Appui aux acteurs locaux et leurs organisations pour le développement d'unités semi industrielles de transformation agroalimentaire pour la réduction de la pauvreté et l'insécurité alimentaire au Sahel	ordinaria	52010	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonorsi: NO	dollari 800.000	dollari 0,00	dono	slegata	01: T3	nulla

BURUNDI



Il Burundi è la seconda nazione in Africa per densità demografica e tra i cinque paesi più poveri al mondo. Tale dato è confermato dal Rapporto UNDP sullo sviluppo umano, che lo colloca al 167° posto su 177, grazie alle concrete potenzialità di sviluppo socio-economico future.

La storia burundese è costellata di profonde e ricorrenti crisi socio-politiche e di conflitti etnici che periodicamente ne bloccano il processo di sviluppo. L'andamento annuale del Pil riflette in pieno tale condizione di instabilità politica, avendo assunto toni estremamente altalenanti nell'ultimo lustro. L'economia dipende fortemente dal settore primario: esso coinvolge oltre il 90% della popolazione, contribuisce a più del 50% del Pil e per oltre il 95% alle esportazioni, e assicura il 95% dell'offerta alimentare interna. Il settore agricolo è quindi considerato garante della sicurezza alimentare, polmone dell'economia nazionale e motore di crescita degli altri settori. Ciononostante si tratta quasi esclusivamente di un'agricoltura marginale, di sussistenza, a ciclo chiuso e condotta a livello esclusivamente familiare. Con una media di 0,3 ettari per proprietario terriero, la superficie coltivabile è il principale fattore limitante alla sicurezza alimentare, allo sviluppo agricolo e alla stabilizzazione del reddito su valori accettabili per le popolazioni rurali. Anche i dati sanitari mostrano una situazione di emergenza: l'aspettativa di vita alla nascita è di 44 anni e la mortalità infantile è di 102 decessi ogni 1.000 nati⁴. L'HIV/AIDS continua a essere uno

dei problemi sanitari prioritari, con un tasso di prevalenza stimato intorno al 3,3% della popolazione tra i 15 e i 49 anni⁵ e almeno 150.000 persone affette dall'HIV. Inoltre il Paese è caratterizzato da una scarsissima presenza di medici: 3 ogni 100.000 abitanti⁶. Ben 525.000 persone sono costrette a vivere nei campi di accoglienza, valore peraltro destinato con ogni probabilità a crescere nel prossimo futuro a causa dell'afflusso di rifugiati dalla Tanzania. Il tasso di iscrizione alle scuole primarie ha raggiunto nel 2005 il 60%, valore più basso di tutto l'est Africa⁷.

La guerra civile ha impoverito le zone rurali di risorse naturali, produttive e umane, incrementando anche il tasso di disoccupazione nelle aree urbane. La risposta del Governo è stata affidata alla sottoscrizione nel 2004 del *Poverty Reduction Strategy Paper*, con lo scopo di incanalare gli aiuti internazionali nel bilancio nazionale, per attuare politiche di riduzione della povertà secondo le indicazioni fornite dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (-25% entro il 2015). Peraltro anche il Burundi è entrato nel 2002 a far parte dell'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries*, che ha già portato a un sostanziale ridimensionamento degli 1,2 miliardi di dollari di debito estero che il Paese aveva a fine 2005, in attesa che a breve venga definitivamente cancellata anche la restante parte.

La politica del Governo è per lo più incentrata su interventi concepiti in collaborazione con partner e donatori internazionali e finalizzati a modernizzare il settore agricolo - valorizzando le risorse destinate all'esportazione - e a favorire la diversificazione dell'occupazione nelle campagne, programmando piani di sostegno all'approccio multifunzionale.

Solo dopo la cancellazione del debito estero e la definitiva risoluzione del conflitto in atto sarà possibile effettuare il passaggio dall'economia "dell'emergenza" a quella di sviluppo vero e proprio. A oggi, infatti, la massiccia presenza di Ong e Organizzazioni internazionali è sintomatica della reale situazione di grave crisi alimentare, dell'incapacità di reagire e sfruttare autonomamente le risorse disponibili in ambito rurale e dell'instabilità sociale che rallenta in modo determinante il processo di risoluzione della crisi economica in cui il versa Paese.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi mesi del 2008, la Cooperazione italiana ha aperto un nuovo ufficio a Bujumbura, garantendo così una presenza in pianta stabile anche in tale territorio e ponendo le basi per una concertazione e armonizzazione di lungo periodo con donatori e partner presenti *in loco*. Il progetto "Iniziativa di emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione burundese vulnerabile", ap-

provato nel 2008 ma iniziato nel 2009, è stato infatti progettato in perfetta concertazione con il Ministero della Sanità e della lotta all'AIDS burundese e dopo una serie di colloqui con i principali partner coinvolti nello sviluppo del sistema sanitario locale.

L'Italia è peraltro in procinto di ratificare il *Partnership Framework*, documento programmatico quadro fra il Governo burundese e i partner internazionali nel settore sanitario. Nel quadro del "Progetto agricolo di supporto alle comunità della Provincia di Karuzi - Sviluppo rurale e appoggio istituzionale al Centro sementiero nazionale di Bujumbura", l'intervento è scaturito da un'attenta e lunga analisi dei bisogni della controparte locale (il Ministero dell'Agricoltura), con cui la Cooperazione italiana si relaziona sin dal 2005. L'intervento è gestito in continuo contatto con il Centro sementiero, il Genio rurale e il Dipartimento di Idraulica del Ministero dell'Energia e delle miniere. Nella fase preliminare di aggiornamento del progetto, una missione si è confrontata direttamente con gli altri donatori, che di solito hanno come interfaccia delle proprie iniziative la controparte del progetto italiano. I colloqui tenuti con la Cooperazione belga (BTCCTB) e con la Delegazione della Commissione europea hanno permesso di evitare ogni duplicazione nella realizzazione del progetto, oltre a chiarirne molti aspetti a distanza di anni dalla sua stesura.

Principali iniziative⁸

Progetto agricolo di supporto alle comunità della provincia di Karuzi - Sviluppo rurale e appoggio istituzionale al Centro sementiero nazionale di Bujumbura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31166-31161
Canale	bilaterale
Gestione	
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.760.000
Importo erogato 2009	euro 33.923,63
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T1-T2-T3
Rilevanza di genere	nulla

⁸ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.